

RESOCONTO CONSIGLIO COMUNALE DEL 30/07/2015

1 APPROVAZIONE TERZA MODIFICA AL RUE (REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO) AI SENSI DELL'ART. 33 L.R. 20/00 E S.M.

Il 23/12/2014 è stata approvata la terza modifica al RUE (Regolamento Urbanistico Edilizio), con le seguenti modifiche, in via generale (il nostro voto è stato di astensione):

1. adeguamento del R.U.E. alle definizioni dei parametri urbanistici ed edilizi comuni, in particolare aggiornamento dei parametri urbanistici relativi alla densità edilizia in recepimento dei coefficienti di correzione di cui alla Delibera di C.C. n° 97 del 08/04/2014;
2. eliminazione delle riproduzioni normative sovraordinate contenute nel testo del R.U.E. vigente, in ottemperanza al principio di non duplicazione della normativa sovraordinata, come previsto dalla D.G.R. n. 994/2014;
3. eliminazione di elementi di dettaglio normativo e/o procedurale non supportato da specifiche disposizioni che ne autorizzino l'autonoma determinazione, come previsto dalla D.G.R. 994/2014;
4. recepimento delle modifiche introdotte con la prima Variante al PSC, approvata con Delibera di C.C. n° 228 del 13.11.2014;
5. recepimento di alcune richieste di variazione presentate da privati o modifiche rilevate dal Settore Pianificazione Economico-Territoriale;
6. correzioni di errori materiali.

Dopodiché il Rue è stato depositato presso gli appositi uffici comunali per 60 gg, ai fini delle eventuali osservazioni. (ne sono pervenute 10), a cui si sono susseguite le controdeduzioni degli uffici.

In questo consiglio dovevamo votare il testo modificato dalle relative osservazioni (quelle accolte) Alcune osservazioni sono state, infatti, accolte, mentre altre respinte, ma l'osservazione che ci ha lasciato perplessi è stata quella effettuata dall'Arpa in cui, in sostanza, comunica che, a causa della mancanza del Rue coordinato (in cui sono riportati i riferimenti normativi) in alcune parti il documento è difficilmente interpretabile e, quindi, risulta difficile esprimere pareri e osservazioni, quindi Arpa, richiede che, pur in un'ottica di semplificazione, vengano inseriti alcuni riferimenti normativi che erano stati eliminati. In ogni caso abbiamo valutato l'accoglimento di diverse osservazioni molto positivamente in quanto hanno una finalità, a nostro avviso, migliorativa del documento. Abbiamo ritenuto di astenerci, anche per i motivi indicati dall'Arpa. La modifica è stata approvata.

2 APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LO SVOLGIMENTO DI PUBBLICI SPETTACOLI, MANIFESTAZIONI TEMPORANEE E PER LA VIGILANZA SUI LOCALI E LUOGHI DI PUBBLICO SPETTACOLO

Questo regolamento disciplina l'attività di vigilanza delle condizioni di solidità e sicurezza dei locali, luoghi ed impianti di pubblico spettacolo ed è una sorta di testo unico in cui sono raggruppate le normative in materia di sicurezza e prevenzione nei luoghi ed eventi indicati sopra. Abbiamo ritenuto condivisibile gli obiettivi che si pone il regolamento per migliorare il tema sicurezza e prevenzione nelle manifestazioni, spettacoli e feste locali, anche perché riteniamo meritevole l'intento di costruire un testo unico che raggruppa le varie norme in materia anche al fine di aiutare gli utenti alle prese con questa materia. La nostra perplessità è relativa ai controlli per le manifestazioni che durano più giorni, perché riteniamo che sia necessario accertare che vengano mantenuti gli standard di sicurezza per tutta la durata della manifestazione, quindi riteniamo che siano necessari controlli anche successivamente al primo giorno della manifestazione. L'assessore ha accolto le nostre modifiche rispetto alle manifestazioni temporanee ripetitive e sempre uguali nel corso degli anni: per queste manifestazioni, infatti, si deve presentare una semplice dichiarazione in cui si comunica che la manifestazione è uguale agli anni passati (il progetto deve essere presentato solo la prima volta). Noi abbiamo chiesto che si provveda comunque a effettuare un sopralluogo ogni anno per verificare che tutto sia rispettato come da progetto iniziale. Abbiamo chiesto, inoltre, una commissione, anche ristretta, per verificare, successivamente al termine della manifestazione, l'effettivo ripristino dell'area anche da un punto di vista di pulizia e igiene. Il nostro voto è stato favorevole. Il regolamento è stato approvato.

3 ACCORDO PER L'ATTIVITA' DI CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO DEL COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA TRA IL COMUNE E LA SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELL'EMILIA ROMAGNA/APPROVAZIONE

Già oggi vige una collaborazione tra il Museo e la Soprintendenza per realizzare gli strumenti cartografici e normativi di prevenzione del rischio archeologico sul territorio precedendo il loro recepimento all'interno degli strumenti urbanistici comunali (Carta di Potenzialità archeologiche). Con questo accordo il museo si impegna, tra le altre cose, a promuovere programmi di attività didattica e di ricerca finalizzati alla divulgazione dell'archeologia e all'aumento della fruizione pubblica attraverso iniziative, mostre e pubblicazioni per la scuola e il pubblico; ad agevolare l'azione della Soprintendenza nella tutela del patrimonio archeologico sul territorio

comunale, a conservare i materiali archeologici all'interno di proprio depositi, a dare supporto scientifico a Enti, Università, laureandi e ricercatori che volessero intraprendere studi e ricerche locali.

La Soprintendenza, dal canto suo, riconosce il ruolo del museo nella promozione e divulgazione della disciplina archeologica, e si impegna a mettere in rete il museo con altre realtà, come università, e altri Istituti di ricerca, inoltre fornisce supporto scientifico al museo.

L'accordo ha validità 5 anni e non è a titolo oneroso per l'Amministrazione Comunale. Abbiamo votato a favore condividendo gli obiettivi di tale accordo. La delibera è stata approvata.

4 SCHEMA DI CONVENZIONE PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO ATTRAVERSO LA COLLABORAZIONE SCIENTIFICA E L'ATTIVITA' ARCHEOLOGICA TRA COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA/MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO E UNIVERSITA' DI BOLOGNA/DIPARTIMENTO STORIA CULTURE CIVILITA'

Con questa convenzione, di durata triennale, il comune si avvale della collaborazione della Università di Bologna, anche al fine di promuovere il proprio territorio dal punto di vista culturale e turistico. Sul territorio di Castelfranco Emilia, infatti, ci sono numerosi siti archeologici che non sono stati ancora indagati, in particolare l'insediamento neolitico del polo estrattivo 12. Con questa convenzione il comune e l'Unibo collaboreranno, dal punto di vista scientifico, in particolare per eseguire ricerche, effettuare il censimento, la pubblicazione scientifica e l'archiviazione computerizzata della documentazione relativa ai vari siti; dal punto di vista didattico e divulgativo, nell'organizzazione di seminari, conferenze, incontri, ecc; dal punto di vista programmatico per definire in dettaglio i programmi e le relative coperture finanziarie; dal punto di vista della valorizzazione per, appunto, valorizzare i risultati delle ricerche, realizzare eventi, stampare i risultati della ricerca. Gli oneri connessi allo svolgimento della ricerca rimangono a carico degli enti, ciò significa che non sono previsti oneri aggiuntivi per questa convenzione-collaborazione.

Abbiamo votato a favore condividendo gli obiettivi a cui si tende con questa collaborazione. La delibera è stata approvata.

5 CONVENZIONE PER IL CONTROLLO DELLA SPECIE NUTRIA – APPROVAZIONE

Questa è una convenzione tra la Provincia di Modena, gli enti di presidio territoriale idraulico (AIPO; Consorzio di Bonifica), le associazioni agricole, gli ambiti territoriali di caccia (MO1 e MO2), l'Unione comuni area Nord e i comuni della Provincia di Modena, finalizzata al controllo della specie nutria che, secondo la L.116/2014, è stata esclusa dalla fauna selvatica e quindi non più tutelata e viene invece parificata ad altri animali infestanti e dannosi, quali topi e arvicole.

La convenzione ha durata triennale (2015-2016-2017) con un costo di 95.600,00 euro (annui) di cui 20.000,00 a carico degli enti presidio territoriale idraulico e 75.600,00 a carico dei comuni, in base a un punteggio assegnato secondo la fascia demografica di appartenenza, il numero di capi di nutria abbattuti nel triennio 2012-2014 nel comune. In base al calcolo effettuato, il costo a carico del comune di Castelfranco Emilia è pari a 4.500,00 annui. La competenza per il controllo della nutria, prima a capo della provincia, è stata, dalla legge, trasferita ai comuni. La provincia di Modena sarà l'ente capofila responsabile della gestione associata delle attività previste per il contenimento della specie nutria. Noi abbiamo messo in evidenza una serie di imprecisioni della convenzione in questione, in riferimento alle nutrie e cioè che non è esatto affermare che non hanno predatori, in quanto, le volpi cacciano le nutrie, inoltre si attribuisce alla nutria la causa principale del cedimento degli argini mentre non è stato provato che, nell'alluvione derivante dal cedimento degli argini del fiume Secchia, la causa fossero le tane delle nutrie, quanto più verosimilmente la mancata manutenzione e incuria degli argini, problema che continua ad essere presente in tutti gli argini, tuttora. Inoltre abbiamo messo in evidenza come quasi 100.000,00 euro all'anno (circa 300.000, in tre anni - durata convenzione) ci sembrano troppi (all'interno ci sono ben 40.000,00 euro per la gestione del sito). Da ultimo abbiamo messo in evidenza come ci fosse un errore nella tabella allegata alla delibera rispetto alla popolazione del comune di Mirandola che fa sì che per il comune in questione il prezzo da corrispondere sia più basso. Per tutti questi motivi il nostro voto è stato contrario. La convenzione è stata approvata.

6 CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA PER L'ACQUISIZIONE DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE – APPROVAZIONE CONVENZIONE TRA I COMUNI DI CASTELFRANCO EMILIA E SAN CESARIO SUL PANARO PERIODO 1/8/2015-31/12/2016

La legge 114/2014 stabilisce che, dal 1/1/2015, per le gare per l'acquisto di servizi e forniture (e dal 1/7/2015 per i lavori, POI SLITTATO AL 1/9/2015), i comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti (non capoluogo di provincia) devono, per gli acquisti superiori ai 40.000 euro e fino alla soglia comunitaria (intorno ai 200.000 euro) scegliere tra tre opzioni (meno che non si passi da mercato elettronico: consip, mepa, o intercent-er):

- 1) stipulare accordo consortile (convenzione),
- 2) passare da unione dei comuni
- 3) ricorrere alle province

Il comune di CE aveva deciso, a dicembre 2014, di stipulare una convenzione della durata di 6 mesi (sperimentale) con il comune di S. Cesario sul Panaro. Questa è una nuova convenzione, susseguente alla precedente, in cui il personale è quello dell'ex ufficio gare del comune di CE (2 dipendenti a tempo pieno, 1 dipendente al 30% più il responsabile per il 20%, in pratica, rispetto alla precedente convenzione vi è un dipendente al 30% in più). La CUC (centrale unica di committenza) si occupa delle procedure dal bando di gara fino all'affidamento dei lavori (o acquisti) L'esperienza dei 6 mesi precedenti è stata valutata positivamente con 31 procedure in totale (21 semplici e 1 complessa S. Cesario e 2 a Castelfranco). Il costo rimborsato dal comune di S.Cesario sul Panaro sarà di 35.488,50 euro relativi 26.388,50 a spese di personale, 1.700,00 euro di le spese generali (100 euro al mese). 7.400,00 euro per spese presunte di pubblicità, contribuzione all'autorità nazionale anticorruzione, compenso per membri esterni facenti parte delle commissioni giudicatrici. Queste sono spese stimate, saranno rendicontate quelle effettive dalla Cuc. Abbiamo votato a favore, in quanto la sperimentazione dei sei mesi precedenti ha dato esiti positivi ed è praticamente un obbligo di legge. La convenzione è stata approvata.

7 SCIoglimento DELL'ISTITUZIONE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI

8 SCIoglimento DELL'ISTITUZIONE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI EDUCATIVI E SCOLASTICI

Le due Istituzioni in oggetto sono state costituite agli inizi degli anni 2000 per la gestione dei servizi educativi e scolastici e per la gestione dei servizi sociali. I vari servizi erano gestiti direttamente dalle due istituzioni (Es. I centri diurni, l'assistenza domiciliare, il servizio sociale adulti, anziani e portatori di handicap, ecc., per quanto riguarda l'istituzione gestione servizi sociali – i nidi e gli interventi da essi connessi, le scuole dell'infanzia, i servizi di refezione scolastica, di trasporto, ecc. per quanto riguarda l'istituzione servizi educativi e scolastici.). Le Istituzioni utilizzano per le loro attività personale comunale e beni conferiti dal comune quale dotazione iniziale. Con queste due delibere si decide lo scioglimento delle due istituzioni con effetto dal 1/1/2016 e di provvedere alla gestione diretta dei servizi in gestione alle Istituzioni. Ovviamente i beni rientrano tutti nella dotazione del Comune senza alcun esborso di denaro.

Il Sindaco ha spiegato che è stata una scelta dettata da modifiche normative, dalla riorganizzazione dell'ente e dal fatto che, presto, questi servizi confluiranno probabilmente nell'Unione che si costituirà prossimamente, ma, ha tenuto a dichiarare, che è stata una libera scelta politica di questa amministrazione. Noi non potevamo che essere d'accordo alla liquidazione delle due Istituzioni, come avevamo già sostenuto in altri consigli comunali e alla reinternalizzazione dei servizi gestiti con le Istituzioni. A nostro avviso, infatti, l'istituzione godeva di vincoli meno stringenti rispetto a quelli del comune e di una autonomia gestionale che poteva sfociare in poca trasparenza gestionale. Abbiamo voluto mettere in evidenza, però, come la scelta del superamento delle istituzioni fosse una scelta obbligata che discende da mutazioni della normativa nazionale, una sorta di obbligo normativo, che ha spinto ad optare per questa soluzione. Non si spiegherebbe, sennò, il fatto che fino a poco tempo fa il sindaco e gli assessori sostenessero il mantenimento delle istituzioni di fronte alle richieste del loro superamento da parte delle minoranze. Infatti c'era stata una forte difesa delle istituzioni in sede di approvazione del bilancio di previsione (10/04/2015) e in sede di rendiconto di gestione e, inoltre, il sindaco definiva la scelta di gestire i servizi educativi tramite istituzione come una scelta strategica, non più di anno fa. Abbiamo votato a favore e la delibera è stata approvata.

9 AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE A TERZI DEL SERVIZIO DELLE PUBBLICHE AFFISSIONI, SULL'ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE DELL'IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITÀ, DEL DIRITTO SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI, E DELLA COSAP – INDIRIZZI SULLE MODALITÀ DI GESTIONE DEL SERVIZIO EX ART. 42 TUEL

Con questa delibera si dà mandato agli uffici di procedere ad affidamento con gara pubblica per 4 anni a partire dal 1/1/2016. Attualmente il gestore è ICA e si decide di rinnovare la concessione attraverso gara ad evidenza pubblica fra i soggetti iscritti nell'Albo dei concessionari di cui all'art. 53 del D.Lgs. n. 446/1997, vale a dire i soggetti privati abilitati ad effettuare attività di liquidazione ed accertamento dei tributi e di altre entrate delle Province e dei Comuni, contraddistinti da decennale esperienza nella gestione congiunta del servizio delle pubbliche affissioni e delle attività concernenti l'accertamento e la riscossione, spontanea e coattiva, dell'imposta di pubblicità e della cosap. Il metodo di aggiudicazione sarà l'offerta economicamente più vantaggiosa, allo scopo di tener conto, in misura adeguata, per un verso dell'offerta economica e per altro verso promuovere e favorire un impegno progettuale da parte del concessionario, affinché la gestione della concessione si ponga come patto per il costante miglioramento degli standard del servizio reso. Abbiamo chiesto maggiori controlli sugli adempimenti del gestore perché abbiamo riscontrato che spesso le clausole contrattuali non vengono rispettate dall'attuale gestore (Ica). Ci è stato assicurato che nel nuovo contratto verranno indicate delle penali a tale proposito. Abbiamo votato a favore e la delibera è stata approvata.